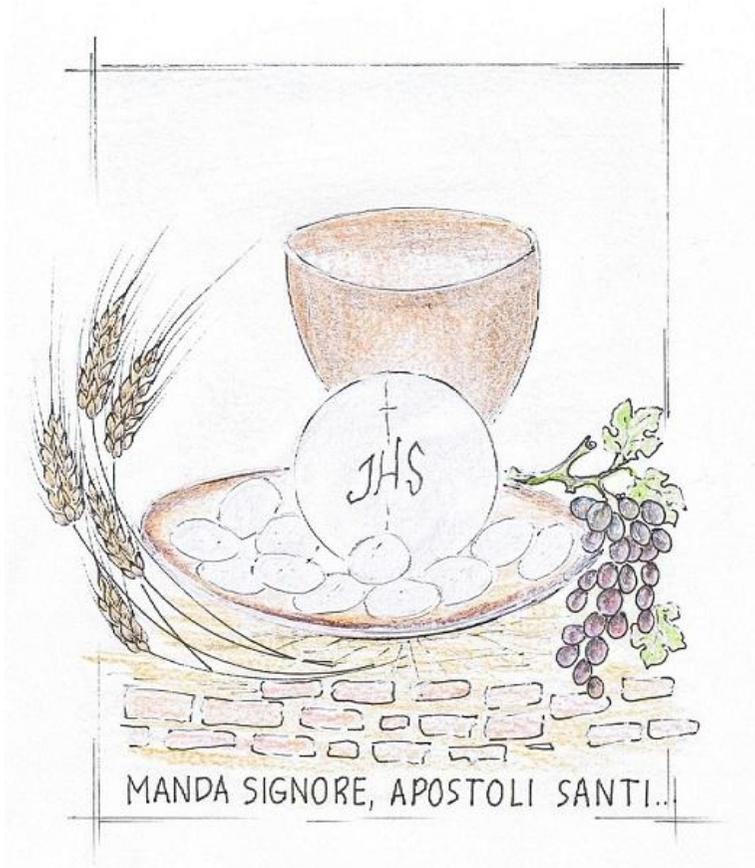


Istituto Figlie del Divino Zelo

Primo Luglio 2017



**Gesù Cristo
si fa compagno
del nostro cammino**

Guida: Il “Primo Luglio” è la festa che trova la sua ragion d’essere nella fede e nell’amore ardente del nostro Padre Fondatore, Annibale Maria Di Francia, per Gesù Sacramentato. Egli riteneva che l’effettiva data di nascita della Pia Opera fosse il 1° luglio 1886 quando per la prima volta Gesù Sacramentato prese stabile dimora in una piccola cappella del quartiere Avignone di Messina.

Il 1° luglio è per noi “il Memoriale” di un evento in cui l’opera nascente si determina e nel tempo e si fortifica col Pane di vita, per proiettarsi verso la “messe”, bisognosa di operai.

Il titolo del 1 luglio 1917 fu: “Gesù pietosissimo Compagno del nostro esilio”. Oggi l’umanità è attraversato da conflitti in tutto il mondo, nella Chiesa, nelle famiglie e nelle comunità. Gesù, oggi come ieri, rimane accanto a noi e, facendosi nostro cibo e nostro compagno di cammino, ci indica la via della speranza, della gioia e della pace.

Canto di esposizione

Cieli dei cieli apritevi,
scenda il Diletto a noi
chiuso nell’Ostia, vittima
del suo divino amor.
Venga tra i figli suoi
l’amato Redentor.

Vieni, o Gesù delizia
dei nostri cuori, vieni
in questo tabernacolo,
sacramentato Amor,
per darci i veri beni
le virtù del tuo Cuor.

Senza di te siam orfani,
deserto è questo loco,
tutto è incertezza: Satana
serpeggia qua e là.



Vieni ed accendi il fuoco
della tua carità.

Adorazione silenziosa

Guida: Ad ogni invocazione ripetiamo: *Noi Ti adoriamo*

- Santissima Eucaristia
- Sacramento che perpetua il sacrificio della croce
- Memoriale della morte e risurrezione del Signore
- Memoriale della nostra salvezza
- Viatico della Chiesa pellegrinante
- Compagno del nostro cammino

PRIMO MOMENTO: FARE MEMORIA

Guida: Il Signore già nell'Antico Testamento si è rivelato a Mosè e, tramite lui, al popolo che si è scelto, quale compagno di cammino.

Dal Libro dell'Esodo 3,1-12

Mentre Mosè stava pascolando il gregge di Ietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio.

Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele, verso il luogo dove si trovano il Cananeo,

l'Ittita, l'Amorreo, il Perizzita, l'Eveo, il Gebuseo. Ecco, il grido degli Israeliti è arrivato fino a me e io stesso ho visto come gli Egiziani li opprimono. Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti!». Mosè disse a Dio: «Chi sono io per andare dal faraone e far uscire gli Israeliti dall'Egitto?». Rispose: «Io sarò con te. Questo sarà per te il segno che io ti ho mandato: quando tu avrai fatto uscire il popolo dall'Egitto, servirete Dio su questo monte».

Parola di Dio.

Preghiera di lode (dal Salmo 119)

Rit: *Lampada ai miei passi è la Tua Parola Signore, luce sul mio cammino.*

Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.

Ho giurato, e lo confermo,
di osservare i tuoi giusti giudizi. **Rit.**

Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,
perché sono essi la gioia del mio cuore.

Ho piegato il mio cuore a compiere i tuoi decreti,
in eterno, senza fine. **Rit.**

Pausa di silenzio

Dal Sermoncino del 1 luglio 1917

Ora Gesù Sommo Bene è con noi: se Egli si è allontanato da noi ciò è stato per pochi giorni, e per risvegliare in noi il desiderio di riaverlo. Già con le altre nostre Case abbiamo partecipato alla grande gioia del riavere il Diletto dei nostri cuori. E con quale nuovo titolo ci è stato ridonato? Ecco qua il colmo della nostra gioia. Abbiamo con noi il pietosissimo compagno del nostro Esilio. Questo titolo ci dice: Ora non sarete mai più sole, ora avrete sempre con voi Gesù. Egli vi terrà una continua amorosa compagnia. Questo titolo contiene l'assicurazione che i tristi giorni della privazione non torneranno più!

Oh dolce, o pietoso compagno nostro diletto Gesù, come degnamente potremo noi ringraziarti di tanta tua degnazione che sei venuto a stare con noi, tue misere schiave, di giorno e di notte? Ah! che l'Amore del

tuo Divino Cuore ti trasporta, ti vince, ti soggetta quasi a noi! Ah! dove troveremmo noi un posto conveniente per poterci annichilire al tuo cospetto? Lo troveremo ai Piedi tuoi adorabili, innanzi al tuo Santo Tabernacolo: ti terremo devota compagnia, staremo come le api attorno all' alveare; e nelle ore in cui non ci sia possibile di starci di presenza, ci staremo spiritualmente col cuore, coi palpiti, coi sospiri, dimodoché sempre ti rendiamo grazie, o Gesù, perché non hai sdegnato di venire ad abitare in mezzo a noi.

Invocazioni (dall'Inno del Primo Luglio 1917)

O Gesù, che ci fai sentire la tua mite voce di Sposo e Fratello

- fa' che impariamo a riconoscere la tua voce.

Figlio Eterno del Padre, che dal Tabernacolo ci accogli e ci consoli,

- fa' che sentiamo la tua presenza d'amore.

Sei morto per amore e hai fissato la tua dimora nel Sacramento d'Amore

- fa' che impariamo a donare la vita per amore.

Davanti a te tutto è silenzio, ma tu sei eterna lampada che vigili,

- continua a chiamare alla tua presenza le anime più care.

Compagno del nostro cammino, che vuoi dividere con noi le nostre pene,

- attiraci a te, stringici a te e insegnaci ad amarti.

Canto

SECONDO MOMENTO: GESÙ COMPAGNO DEL NOSTRO CAMMINO

Guida: Nella storia personale di ciascuno di noi, nella storia della Chiesa, Gesù è l'imprevedibile e inatteso compagno del cammino, che si avvicina e cammina con noi.

Dal Vangelo di Luca 24, 13-35

1 Lett. Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.



2 Lett. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

3 Lett. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva

forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. **Parola del Signore.**

Pausa di silenzio

Canone: *Niente ti turbi, niente ti spaventi:
chi ha Dio niente gli manca.
Niente ti turbi, niente ti spaventi:
solo Dio ti basta.*

1 Lett. La strada di Emmaus racconta di cammini di delusione, di sogni in cui avevano tanto investito e che hanno fatto naufragio. E di Dio, che ci incontra nei luoghi della vita, nei volti, nei piccoli gesti quotidiani. I due discepoli hanno lasciato Gerusalemme: tutto finito, si chiude, si torna a casa. Ed ecco che un Altro si avvicina, uno sconosciuto che offre soltanto disponibilità all'ascolto e il tempo della compagnia lungo la stessa strada. Uno che non è presenza invadente di risposte già pronte, ma uno che pone domande. Si comporta come chi è pronto a ricevere, non come chi è pieno di qualcosa da offrire, agisce come un povero che accetta la loro ospitalità. *Gesù si avvicinò e camminava con loro.* Cristo non comanda nessun passo, prende il mio.

Canone

2 Lett. E rallenta il suo passo sulla misura del nostro, incerto e breve. Si fa viandante, pellegrino, fuggitivo, proprio come i due; senza distanza né superiorità li aiuta a elaborare, nel racconto di ciò che è accaduto, la loro tristezza e la loro speranza: *Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?* Non hanno capito la croce, il Messia sconfitto, e lui riprende a spiegare: *interpretando le Scritture, mostrava che il Cristo doveva patire.* I due camminatori ascoltano e scoprono una verità immensa: c'è la mano di Dio posata là dove sembra impossibile, proprio là dove sembra assurdo, sulla croce.

(Dalle omelie di Padre E. Ronchi)

Canone - Pausa di silenzio

Guida: Signore Gesù, tanti uragani hanno sconvolto il mondo di sangue e stragi orribili

- *sorgi dal tuo silenzio e scaccia il male, abbraccia i tuoi figli, la tua Chiesa spera in te.*

Gesù, Maestro di vita, lungo e faticoso è il nostro cammino

- *il tuo piccolo gregge a te sospira, soccorrici, Signore.*

Gesù, Tu sei la Via che ci conduce al Padre

- *dona a quanti hai scelto per una vita di speciale consacrazione di comprendere la bellezza della loro vocazione e di vivere nella fedeltà al dono ricevuto.*

Gesù, sei la Verità che rende liberi

- *fa che siamo sempre pronti ad ascoltare la tua voce e compiere la tua volontà.*

Gesù, compagno del nostro cammino

- *incoraggia coloro che sono alla ricerca di te e dona loro il coraggio di seguirti.*

Canto

TERZO MOMENTO

FIGLIE, SIATE VOI COMPAGNE DI CAMMINO

Guida: Il farsi compagno di cammino di Gesù nella nostra vita ci spinge a farci noi compagne nel cammino di coloro che sono affidati alle nostre cure, primi fra tutti i giovani che incontriamo.

Dal Vangelo di Matteo Mt 9, 35-38

Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite *come pecore che non hanno pastore*. Allora



disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!». **Parola del Signore.**

Canto *Oh, oh, oh, adoramus te, Domine*

1 Lett. “Per una famiglia religiosa la presenza del Sommo Bene nella Ss.ma Eucaristia è una necessità imprescindibile. E’ lì che la parentela spirituale si genera, che si formano le maternità e le filiazioni, che nascono e crescono misticamente le fraternità e diventano fratelli e sorelle tra loro, persone che prima non si conoscevano neanche di nome. Egli è là nel santo Tabernacolo il Dio della pace, della misericordia, della consolazione, il quale esclama: “*Venite a me voi tutti che siete afflitti e travagliati ed io vi ristorerò*”. Per ogni Figlia del Divino Zelo e per quante verranno dopo di noi, Egli deve essere il nostro centro, la nostra vita, la nostra esistenza, la nostra speranza, la nostra perseveranza, il nostro tutto”. (*Sant’Annibale Maria*)

Canto *Oh, oh, oh, adoramus te, Domine*

2 Lett. Di questa testimonianza ha estremo bisogno la nostra società, ne hanno bisogno più che mai i giovani, spesso tentati dai miraggi di una vita facile e comoda, dalla droga e dall'edonismo, per trovarsi poi nelle spire della disperazione, del non senso, della violenza. E' urgente cambiare strada nella direzione di Cristo, che è anche la direzione della giustizia, della solidarietà, dell'impegno per una società ed un futuro degni dell'uomo. (*S. Giovanni Paolo II a Tor Vergata, 2000*)

Adorazione silenziosa

Guida: Presentiamo ora la nostra preghiera di lode e ringraziamento, perché il Signore si è degnato di venire ad abitare ancora una volta in mezzo a noi, e insieme di supplica, perché non manchino mai nella Chiesa i continuatori della sua opera.

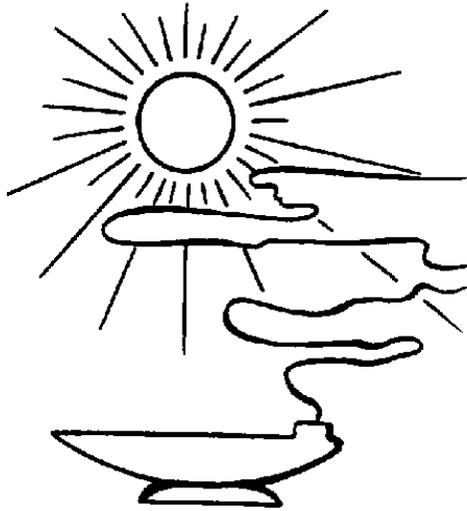
Rit: *Manda, Signore, apostoli santi nella tua Chiesa!*

- Gesù, Compagno del nostro cammino, continua ad accompagnarci nella via della sequela per essere testimoni

credibili, nell'accompagnare i giovani nelle scelte di vita, preghiamo.

- Gesù, Pontefice e sacerdote eterno, trasformaci in te perché ciascuna FDZ possa essere offerta gradita al Padre, preghiamo.
- Gesù, nostro Pastore e guida, che nell'Eucaristia ci doni la vita, proteggi e rafforza la nostra Famiglia religiosa, il granellino di senape che tu hai seminato, e donaci sante vocazioni, preghiamo.
- Gesù, presente nell'Eucaristia, donaci di comprendere che sei tu il centro della nostra vita e delle nostre comunità, e che sei la forza e la ragione che sostiene la nostra missione a servizio dei fratelli e delle sorelle, preghiamo.
- Gesù, Diletto dei cuori, alimenta in noi la fiamma del tuo divino zelo, la tua parola tenga sempre desto in noi FDZ l'amore per gli ultimi e gli abbandonati, preghiamo.
- Gesù, Padrone della mistica messe, che hai avuto compassione degli uomini stanchi e dispersi come gregge senza pastore, manda il tuo Spirito e suscita santi pastori per il tuo popolo, preghiamo.
- Gesù, Buon Samaritano, trasforma le nostre comunità in focolari di zelo e di preghiera, perchè coloro che cercano Dio possano essere aiutati a incontrarlo, preghiamo.

Canto finale



FIGLIE DEL DIVINO ZELO - Centro Studi Provincia NSG

1° LUGLIO 2017